



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

Modifiche al decreto ministeriale 4 maggio 2020, recante «Deroga all'obbligo di diffusione al pubblico in sala cinematografica per l'ammissione ai benefici della legge 14 novembre 2016, n.220»;

Vista la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante «Disciplina del cinema e dell'audiovisivo»;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», che ha disposto la sospensione degli eventi in luogo pubblico o privato, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali le proiezioni in sale cinematografiche;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, recante «Ulteriori misure per il contenimento del contagio da COVID-19 e disposizioni per lo svolgimento in sicurezza di alcune attività produttive»;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo 14 luglio 2017, recante «Individuazione dei casi di esclusione delle opere audiovisive dai benefici previsti dalla legge 14 novembre 2016, n. 220, nonché dei parametri e requisiti per definire la destinazione cinematografica delle opere audiovisive», come modificato dal decreto ministeriale 29 novembre 2018;

Visto il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo 4 maggio 2020 che, considerata l'impossibilità di rispettare il requisito previsto all'articolo 2, comma 1, lettera b), del citato decreto ministeriale 14 luglio 2017, a causa della chiusura delle sale cinematografiche determinata dall'emergenza sanitaria da COVID-19, prevede la deroga all'obbligo di diffusione al pubblico in sala cinematografica per l'ammissione ai benefici di legge fino data del provvedimento che pone fine alla chiusura al pubblico delle sale cinematografiche;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020 recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», che dispone a partire dal 15 giugno 2020 la ripresa degli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, nel rispetto di specifiche condizioni di sicurezza;

Ritenuto di dover prorogare i termini della deroga all'obbligo di diffusione al pubblico in sala cinematografica per l'ammissione ai benefici alla luce delle modifiche nel quadro normativo e delle mutate esigenze del settore cinematografico determinate dalle misure di sicurezza per il contenimento dell'emergenza sanitaria da COVID-19;



Il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo

DECRETA

Articolo 1

(Modifiche all'art. 1 del decreto ministeriale 4 maggio 2020)

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto ministeriale 4 maggio 2020, le parole "la data del provvedimento che pone fine alla chiusura al pubblico delle sale cinematografiche" sono sostituite dalle seguenti: "il 15 luglio 2020".

Articolo 2

(Norme transitorie)

1. Al solo fine dell'ammissione dell'opera audiovisiva ai benefici che la legge n. 220 del 2016 riconosce alle opere cinematografiche, i requisiti stabiliti dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto ministeriale 14 luglio 2017 citato in premessa, sono soddisfatti dalla prima diffusione al pubblico dell'opera effettuata in attuazione di accordi, aventi data certa e stipulati prima del 17 maggio 2020 dall'avente diritto con fornitori di servizi di media audiovisivi lineari di ambito nazionale, ovvero con fornitori di servizi di media audiovisivi non lineari ovvero con editori di *home entertainment* aventi ad oggetto, rispettivamente, i diritti di trasmissione dell'opera attraverso emittenti televisive di ambito nazionale, i diritti di trasmissione dell'opera attraverso la rete internet, i diritti di riproduzione *home video*.

Roma, 11 giugno 2020

IL MINISTRO